



# Cultura & Spettacoli

Il presidente di ArtWork Paolo Babbo racconta i quattro anni di vita della sua cooperativa sociale: dal management dei monumenti sacri alle pubblicazioni: «Abbiamo creato un modello da zero»

Alessandra LUPO

L'idea di una città da svelare, cui è dedicato il titolo del libro in uscita da domani in abbinamento con Quotidiano, non è un artificio retorico. Dietro le sue meravigliose quinte barocche, che l'hanno resa famosa in tutto il mondo, Lecce ha infatti un'anima complessa e per mettere chi arriva nelle condizioni di coglierne le sfaccettature occorre una vera e propria passione.

Negli uffici di ArtWork, partner di questa avventura di parole e immagini, abbiamo visto come questa passione si è trasformata in management culturale, applicato al patrimonio ecclesiastico della città. Ossia al suo biglietto da visita che per decenni risultava di difficile fruizione.

Nata nel 2019 proprio da questa idea, la cooperativa sociale è presieduta da Paolo Babbo, noto professionista leccese, che ci racconta come in pochi anni si è arrivati a dare corpo a un sogno.

**Siete una cooperativa giovanissima, in pochi anni avete costruito un percorso esemplare. Da cosa siete partiti?**

«Il barocco leccese è ormai un brand da molto tempo ma i turisti per anni lamentavano di trovare le chiese chiuse. Noi abbiamo organizzato un servizio che tutela i fedeli e che grazie a un piccolo ticket garantisce la fruizione dei visitatori». **Niente macchine fotografiche durante le funzioni, insomma?**

«Monsignor Seccia fu categorico: la Chiesa resta un luogo di culto, poi che ci sia un interesse artistico per le chiese potrebbe anche essere un modo di evangelizzare».

**La fede attraverso la bellezza?**

«Il nostro arcivescovo d'altrove ha voluto la nascita nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose del corso "Teologia della Bellezza"».

**Poi cosa è successo?**

«Oltre a gestire gli accessi nelle chiese, fornendo idoneo materiale informativo, abbiamo realizzato alcuni servizi per i visitatori: una App che funge da audio/video guida, i video-mapping nel chiostro dell'Antico Seminario e "i misteri di

## «La nostra missione: la città d'arte per tutti»



Monsignor Michele Seccia e Paolo Babbo. In basso, una scolaresca in visita al museo diocesano. Nella foto grande la vista dal campanile



Santa Croce" installazione artistica curata dal regista Alessandro Valentini: una visita emozionale nella Basilica che si snoda in un percorso dal buio alla luce. Un'esperienza di pura immersione, molto lontana dal nostro vivere con il cellulare in mano a scattare selfie. Ma abbiamo anche presentato una bella mostra con le fotografie di Bruno Barillari e convinto l'architetto Mario Cazzato, a chiudere il lavoro sulla "Lecce Sacra" di Giulio Cesare Infantino, pubblicandone la ristampa e l'aggiornamento ai giorni nostri. E poi c'è il grande impegno per l'ascensore nel campanile».

**L'accesso al campanile è sempre stato un miraggio per tutti. Voi siete riusciti a renderlo accessibile. Come avete fatto?**

«Quando abbiamo potuto dimostrare grazie alla rilevazione degli accessi il flusso turistico che arriva a Lecce, la Banca

**«All'inizio non conoscevamo la portata degli arrivi turistici. Ora li monitoriamo quotidianamente»**



Popolare Pugliese si è detta disposta a concedere il mutuo necessario. A rimborsare quei fondi sono i ticket che vendiamo. Ma intanto abbiamo realizzato un sogno. Guardare Lecce da quel punto di osservazione è un'esperienza che cambia la prospettiva sulla città. Non è solo suggestione».

**Le suggestioni ma anche molti aspetti sconosciuti sono al centro di "Lecce svelata. Barocco, segreti e misteri", il volume curato in partnership con Quotidiano.**

«Sì, abbiamo voluto fornire il nostro contributo a questo divertissement letterario, mettendo insieme una serie di ami-

ci, tutti con la propria cifra stilistica e con le proprie competenze, felici di partecipare al progetto».

**In quattro anni avete creato un modello da zero. Perché fino ad allora era mancato?**

«Sia in ambito culturale che turistico gli esperti dicono che l'offerta genera la domanda. Io l'ho sempre pensato, e noi siamo la prova. Ovviamente bisogna essere sufficientemente pazzi da provarci: nel 2019 noi non avevamo idea di quanta gente venisse realmente a Lecce; ora finalmente abbiamo un report completo di tutto ciò che accade».



La copertina

**Segreti e misteri di Lecce svelata Da domani con Quotidiano**

Se passeggiare tra i vicoli del centro storico di Lecce, il capoluogo salentino scrigno del barocco più autentico, è un'esperienza meravigliosa e intensa, svelarne i misteri e i luoghi più nascosti è qualcosa di unico. Grazie al libro edito da Nuovo Quotidiano di Puglia "Lecce svelata. Barocco, segreti e misteri", da domani in edicola con il giornale al costo di 3,80 euro (più il prezzo del quotidiano), e all'apporto di firme autorevoli di giornalisti, studiosi e scrittori appassionati, scopriamo come recuperare storie e aneddoti significativi costruire un percorso ideale tra luoghi e personaggi che si sono succeduti nel secolo in questa amabile città. L'obiettivo? Consegnare «ai numerosissimi visitatori, ma anche agli stessi abitanti e ai salentini che hanno nel capoluogo un punto di riferimento imprescindibile, uno spaccato di vita che solca le epoche per offrirsi a noi», così come spiega nella presentazione il direttore Rosario Tomesello. Ed è così che tra i testi realizzati da Maria Agostinacchio, Mario Bernardini, Mario Cazzato, Leda Cesari, Fernando Cezzi, Giovanni Colonna, Pietro Copani, Antonio Errico, Giovanna Falco, Francesco Gabrieli, Giorgio Mantovano, Eraldo Martucci, Giacomo Mazzo, Pietro Palumbo e Gilberto Spagnolo, con il contributo fondamentale di ArtWork, i racconti si districano tra divulgazione, valorizzazione e scoperta. Un viaggio ideale reso possibile anche grazie alle foto di Claudio Longo, Ivan Tortorella e Marco Verri.

## Colori ed emozioni su tela: a Ortelle il Premio Casciario

È ormai un appuntamento fisso dell'estate pugliese il Premio di Pittura "Giuseppe Casciario". Nato per valorizzare la figura e l'arte del noto pittore salentino, il Premio è oggi giunto alla sesta edizione. L'appuntamento si rinnova anche quest'anno a Ortelle, nel Salento, paese natío del pittore, a pochi chilometri dalle note località turistiche di Castro e Santa Cesarea Terme, tanto care e più volte ritratte dallo stesso artista.

Casciario fu sensibile paesaggista, certamente il più grande pastellista della pittura italiana a cavallo tra Otto e Novecento. «Un pastello di Casciario ha del Bach o del Mozart» disse di lui il poeta Salvatore Di Giacomo «e talvolta è tragico e profondo come una commossa vo-

ce beethoveniana». Ripercorrendo l'amore del pittore per la figurazione, passione che non solo lo ha indotto a praticare quell'arte in prima persona, ma anche a collezionare le opere dei principali artisti a lui contemporanei, da De Nittis a Degas, da Turner ad Irolli, il Premio punta a costituire una Pinacoteca Civica che porti il suo nome. Come la collezione nella sua casa al Vomero costituiva una vera Pinacoteca mo-

**Torna la sfida organizzata nel nome del pittore salentino amato in tutto il mondo**

derna, oggi dispersa, che oltre ad opere contemporanee raccoglieva anche dipinti del Seicento napoletano, così la Pinacoteca generata dal Premio punterà ad essere un polo attrattivo e di conoscenza.

Ideato da Carmelo Cipriani, tutt'oggi curatore della manifestazione, e da Sergio Ortese, compianto storico dell'arte e profondo conoscitore del Salento, il Premio, dopo una sosta biennale imposta dalla pandemia da Covid-19, torna a valorizzare il nome di Casciario. Le passate edizioni sono state vinte da Gianfranco Basso, Giuseppe Ciraci, Evita Andujar, Massimo Ruiu e Francesco Cuna. Quest'ultimo si è aggiudicato l'edizione 2022 con l'opera "Risacca", una singolare veduta del mare in burrasca, lo stesso più volte ritratto placido e so-



leggiato da Casciario. Anche per il 2023 al vincitore sarà assegnato un premio-acquisto di mille euro e l'organizzazione di una mostra personale con relativo catalogo presso Gigi Rigliaco Gallery a Galatina. Cresciuto progressivamente in termini qualitativi e quantitativi, la manifestazione nelle passate edizioni ha coinvolto oltre 300 artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero, riscontrando anche un significativo successo di critica e di pubblico.

La partecipazione al Premio è gratuita e libera. Nessun vincolo di tema o tecnica. Solo le dimensioni dell'opera non potranno superare il metro. Per candidarsi c'è tempo fino al 25 giugno. Dopo una prima selezione dei lavori concorrenti, i finalisti saranno invitati alla mostra conclusiva del Premio dal 23 luglio al 6 agosto, nella suggestiva cornice di Palazzo Rizzelli, importante costruzione nobiliare di inizio Novecento, decorata da pregevoli temi-

A sinistra, "Risacca" di Cuna. Sotto, "Porta con grata" di Giuseppe Casciario, 1932



per liberty. Promosso dall'Associazione Turistica Pro Loco di Ortelle-Vignacastri, in collaborazione con il Comune di Ortelle, l'Associazione Culturale "De la da mar. Centro Studi sulle Arti Pugliesi" e Unipi-Puglia, il Premio gode dei patrocini della Regione Puglia e della Provincia di Lecce.

Per tutte le informazioni è possibile consultare il bando sulla pagina Facebook @PremioCasciario.